



- [Economia e Imprese](#)
 - [Economia](#)
 - [Imprese](#)
 - [Finanza](#)
 - [Tributi](#)
- [Lavoro](#)
 - [Lavoro](#)
 - [Formazione e Università](#)
 - [Sicurezza Sociale](#)
 - [Patronati](#)
- [Italiani nel mondo](#)
 - [Italiani all'estero](#)
 - [Comites/Consiglio Generale](#)
 - [Diritti dei cittadini](#)
 - [Immigrazione](#)
- [Pianeta donna](#)
- [Cultura](#)
 - [Ricerca Scientifica - Ambiente](#)

Sponsor



CULTURA ITALIANA NEL MONDO - REGNO UNITO - EMILIO GRECO ARTEFICE DELLA SCULTURA DEL NOVECENTO ALL'ESTORICK COLLECTION DI LONDRA - A COLLOQUIO CON LA CURATRICE ROBERTA CREMONCINI

(2013-09-20)

Ben quattro diverse mostre, di cui tre in Italia e una presso l'Estorick Collection a Londra, celebrano l'anniversario della nascita di uno dei più accreditati sponenti della cultura italiana nel mondo, Emilio Greco, il grande scultore del Novecento noto in tutto il mondo per le sue sculture sensuali fortemente influenzate dall'arte etrusca, greca e romana. Una vera e propria kermesse espositiva promossa dagli Archivi Emilio Greco, da un apposito Comitato Scientifico di cui fanno parte trentasette personalità di spicco del panorama culturale italiano ed internazionale, e da vari enti ed istituzioni.

Una kermesse che in Italia è partita lo scorso giugno con la mostra di Orvieto (la cittadina umbra per cui Greco aveva scolpito nel 1964 le porte bronzee della cattedrale e a cui aveva successivamente donato la collezione delle sue opere oggi conservate nell'omonimo museo), è passata per Palazzo de' Mayo di Chieti dove sono state esposte sedici sculture e ventisei disegni, e si conclude a Roma a Palazzo Braschi dove, dal prossimo ottobre sino a gennaio 2014, si potranno ammirare lavori che vanno dagli inizi romani sino agli anni Novanta tra cui una decina di grandi bronzi e una quarantina di disegni provenienti dal Museo Emilio Greco di Orvieto, da enti pubblici e dalla collezione privata della figlia Antonella.

Momento clou delle celebrazioni è però l'appuntamento all'Estorick Collection di Londra dove, dal 25 settembre sino al 22 dicembre 2013, si può visitare la mostra "Emilio Greco. Sacro e Profano" che allinea più di quaranta lavori tra cui sculture in bronzo, disegni e studi sia a carattere sacro che profano.

"Siamo molto orgogliosi di questa mostra e per diversi motivi. Innanzitutto perchè questa è la prima volta che viene allestita a Londra un'esposizione su Greco. Pur essendoci quattro sue opere nella collezione dell'Estorick, di cui due disegni, una testa e una statua di una donna accovacciata, mai, precedentemente gli era stata dedicata una mostra. Inoltre siamo contenti, in occasione del centenario, di ricordare questo artista così famoso negli anni Cinquanta e Sessanta ma negli ultimi anni un po' dimenticato. Sarà una vera scoperta per il pubblico inglese. Infine, questa è la prima volta che l'Estorick ospita una mostra di scultura dedicata ad un solo artista," dichiara in un'intervista ad Italian Network Roberta Cremoncini, direttrice dell'Estorick Collection e curatrice dell'appuntamento espositivo.

"Nel ripercorrere l'iter artistico di Greco, ci siamo concentrati sulla produzione che arriva sino agli anni Ottanta. Allestita cronologicamente, la mostra presenta complessivamente ventidue sculture e venticinque disegni. Un nucleo importante di opere che è stato suddiviso in due sezioni: la prima dedicata ai lavori di carattere sacro, circa una quindicina, e un'altra riservata a quelli a carattere profano. Abbiamo posto particolare attenzione nella scelta dei disegni privilegiando gli studi di sculture che rivelano non solo il suo interesse per la scultura ma la sua capacità di manifestarlo attraverso una profondità e nel suo modo di tratteggiare il chiaroscuro," spiega la curatrice.

"Ci sono, inoltre, alcuni modelli, come per esempio il bozzetto della statua di Pinocchio realizzata per il parco di Collodi, che svelano un altro aspetto delle opere di Greco ovvero una maggiore astrazione e una notevole spigolosità. Caratteristiche in netto contrasto con le forme morbide e sinuose delle sue sculture," continua Roberta Cremoncini.

Tra le diverse opere in mostra provenienti dagli Archivi Emilio Greco, dal Museo Emilio Greco di Orvieto e da collezioni private, da segnalare alcuni bronzi eccellenti come 'Il Lottatore', 'Ritratto di Nadine', 'Nereide', 'Estrellita' e due 'Figure accoccolate'. Tra i disegni, da non perdere alcuni 'Nudi', la 'Donna seduta tra i fiori', gli studi preparatori per le Porte del Duomo di Orvieto, la 'Crocifissione', 'Memoria di Mantegna', il 'Tuffatore' e il suo 'Autoritratto'.

"Mi auguro che con questa mostra il lavoro di Greco, non più molto di moda a causa della sua classicità, possa essere rivalutato, beneficiando anche del nuovo interesse che c'è attualmente verso la forma e la figurazione. D'altra parte mi sembra sia arrivato il momento di riguardare queste forme e di capire come questo tipo di arte sia stato il 'ponte' che ha messo in contatto la tradizione classica con le espressioni artistiche più moderne. E, in questo senso, il lavoro di reinterpretazione della classicità svolto da Emilio Greco mi sembra molto importante," afferma la curatrice.

"Spero anche che questa rassegna possa essere un ulteriore passo avanti nel processo di valorizzazione dell'arte italiana del XX secolo all'estero. Siamo estremamente apprezzati, infatti, per l'arte Rinascimentale ma non molto per la nostra produzione moderna che ha sofferto e che deve essere ancora pienamente scoperta," aggiunge Roberta Cremoncini segnalandoci un'ultima curiosità a

"A Londra, per la precisione a Carlos Square, vi è una statua di Emilio Greco. Una scultura che rappresenta una Ninfa e che è stata donata dall'Italia alla città inglese nel 1987 in occasione di una visita presidenziale," conclude la curatrice.

In occasione della mostra londinese e romana, è stato pubblicato un unico catalogo in italiano e in inglese (Il Cigno GG Edizioni).

Nato a Catania nel 1913, Emilio Greco viene spinto verso la scultura dalle condizioni non agiate della famiglia che lo costringono a tredici anni, in seguito alla malattia del padre, a lavorare nella bottega di uno scultore di monumenti funebri. Qui impara rapidamente a sbizzare il marmo e inizia a modellare nella cera frammenti di opere classiche. A vent'anni espone per la prima volta i suoi disegni e sostiene come privatista gli esami di ammissione all'Accademia di Belle Arti di Palermo dove si diploma l'anno successivo.

Richiamato più volte alle armi durante la guerra in Etiopia, in Albania e in Sicilia, viene congedato nel '42 e, l'anno successivo, si trasferisce a Roma dove, nel '47, ottiene uno studio a Villa Massimo. In questo luogo, dove risiedono anche Leoncillo, Guttuso e Mazzacurati, comincia a lavorare sulle sculture di grandi dimensioni due delle quali, 'La Pattinatrice' e 'Il Lottatore', sono esposte, l'anno successivo, alla Galleria del Secolo. Sempre quell'anno è presente con il 'Lottatore' alla "Mostra dello Sport" alla Tate Gallery e vince il Premio Saint-Vincent per la scultura.

Nel 1949, con due bronzi, 'Testa d'uomo' e 'Cantante', prende parte alla rassegna "Arte italiana del XX secolo" allestita al MoMa di New York, e appena un anno dopo, la consacrazione: partecipa alla XXIV Biennale di Venezia dove espone una 'Figura' in terracotta.

Da quel momento, si susseguono incessantemente mostre in prestigiose istituzioni museali italiane ed internazionali, e considerato ormai un maestro della scultura, viene chiamato per il monumento a Pinocchio di Collodi (1954).

Dal 1955 è docente della cattedra di scultura all'Accademia di Napoli, insegna successivamente anche a Monaco e a Salisburgo e, nel '66, ottiene la cattedra di scultura all'Accademia delle Belle Arti di Roma.

In seguito a committenze pubbliche, realizza il monumento di Papa Giovanni XXIII in San Pietro (1965-1967) e l'enorme lavoro delle Porte bronzee per il Duomo di Orvieto (1961-1964). Queste ultime verranno però installate solo nel 1970, dopo molte polemiche sull'opportunità di sovrapporre a una struttura gotica un'opera moderna.

Nel 1974 il museo all'aperto di Hakone gli dedica una zona permanente chiamata "Greco Garden" dove vengono allestite delle sue sculture, mentre l'Ermitage di San Pietroburgo, nel 1980, gli riserva uno spazio espositivo permanente per le opere da lui donate. Negli anni Novanta, a Sabaudia, Orvieto e Catania vengono istituiti dei musei che documentano l'intero arco della sua produzione artistica. Si spegne a Roma nel 1995. (20/09/2013-Letizia Guadagno-ITL/ITNET)